

volta innalzare al sommo i peccatori , e nel più bello della lor prosperità gli abiffa . Così avvenne a questi due Principi rei nel tribunale di Dio , e in faccia ancora del Mondo , di enormi misfatti . S' era messo in pensiero il suddetto Re Teoderico d' ingoiare nella stessa maniera Clotario II. Re della Neustria suo stretto parente ; e già mossosi con una formidabile Armata , era alla vigilia di divenir padrone anche del resto di quegli Stati , perchè Clotario non avea forza di resistergli : quando colto da una disenteria , come vuol Fredegario ( a ) , o pure da altro malore , come vuol Giona nella Vita di San Colombano ( b ) , diede fine alla sua vita , e a i suoi eccessi in età di ventisei Anni . Le conseguenze di questo inaspettato colpo disciolsero l' Armata di lui ; Clotario si avanzò colla sua ; e gli passò così ben la faccenda , che senza spargere sangue s' impadronì di tutta l' Austrasia , e della Borgogna ; ebbe in mano tre de' Figliuoli di Teoderico , e due d' essi fece morire . La Regina Brunehilde in sì brutto frangente anch' essa tradita , cadde in potere del Re Clotario , il quale la rimproverò d' aver data la morte a dieci tra Nipoti , e Principi della Casa Reale . Fu essa per tre giorni straziata con varj tormenti , poi sopra un Camello esposta a i dileggi di tutto l' Esercito ; e finalmente per le chiome , per un piede , e una mano venne legata alla coda di un ferocissimo cavallo , il quale correndo la mise in brani : esempio terribile dell' iniquità ben pagata anche nel mondo presente . In tal maniera andò ad unirsi nel solo Clotario II. tutta la Monarchia Franzese , divisa ne gli anni addietro in tre parti . Quetati sì strepitosi rumori , il medesimo Re , ficcome quegli , che professava una singolar venerazione a San Colombano , e specialmente dopo essersi adempiuto quanto gli aveva predetto questo Servo del Signore , spedì in Italia Eustasio Abbate di Luxevils colla commissione di farlo tornare in Francia . Ma il santo Abbate se ne scusò , nè volle rimuoversi da Bobbio . Probabilmente appartiene a quest' Anno una Lettera da lui scritta a Bonifazio IV. Papa , e pubblicata da Patricio Flamingo , e poi inserita nella Biblioteca de' Padri . Durava tuttavia in Milano , nella Venezia , e in altri Luoghi lo Scisma fra i Cattolici , accettando i più d' essi il Concilio Quinto Generale , ed altri rigettandolo . E perciocchè premeva forte allo stesso Re Agilolfo , che si togliesse questa discordia , per ordine suo San Colombano colla suddetta Lettera fece ricorso al Papa . In essa fra l' altre cose ei dice : *A Regem cogor , ut singillatim suggeram tuis piis auribus sui negotium doloris . Dolor namque suus est Schisma Populi pro Regina , pro Filio , forte & pro se ipso*

( a ) *Fredog.  
in Chronic.  
cap. 39.*

( b ) *Jonas in  
Vita S. Co-  
umbani l. 11.*